

Come avevamo già annunciato nell'ultimo numero de "La Vita", ha avuto luogo il 18 ottobre u.s. il "I Meeting del Donatore", incontro scientifico che ha unito, nelle sale dell-Hotel Palace di Bari, Donatori e Medici TrASFusionisti per ascoltare una relazione del prof. Giorgio Reali, Presidente dell'Associazione Italiana dei Centri TrASFusionali e della Società Italiana di Immunoematologia e TrASFusione del Sangue, su "I rischi trASFusionali".

Alla relazione ha fatto seguito un vivace e prolungato dibattito, a testimonianza dell'estremo interesse suscitato dall'iniziativa della F.P.D.S.

Riportiamo l'intervento introduttivo del Presidente della Federazione ed una ampia sintesi della relazione del prof. Reali che riteniamo pietra miliare della "Cultura Donazionale" da diffondere sempre più ampiamente nella nostra Regione, perchè l'autosufficienza trASFusionale sia raggiunta nei tempi i più brevi possibili a vantaggio di tutti coloro che dal sangue donato aspettano speranze di vita sempre migliori.

## 1° MEETING DEL DECENNALE su 'I RISCHI TRASFUSIONALI'



## L'intervento introduttivo del Presidente della F.P.D.S. prof. Ruggero Chiummo

Amici, quest'oggi diamo inizio ad un nuovo ciclo della attività istituzionale della Federazione Pugliese Donatori di Sangue: quella degli incontri scientifici periodici.

Faranno essi parte di quel programma promozionale che ci demmo anni orsono, quando facemmo scelte la cui validità ci viene confermata giorno dopo giorno dal lento ma progressivamente costante aumento dei

Donatori Volontari nella nostra regione.

Quel programma promozionale esprimeva la volontà che il Donatore fosse "interessato ad un aggiornamento permanente di carattere tecnico-scientifico in materia di trASFusione di sangue e sociologico in tema di Donazione di esso", perchè l'acculturamento potesse elevare il suo livello di coscientizzazione e consolidare le sue motivazioni donazio-

nali, facendone un civile e socialmente maturo Donatore periodico, componente indispensabile della Struttura trASFusionale, elevato alla dignità di operatore sanitario e moltiplicatore esso stesso del messaggio donazionale.

Vogliono essere, anche, questi "Meetings" occasione di incontro con i medici trASFusionisti perchè problemi comuni siano insieme dibattuti

(continua a pag. 2)

Registrazione Tribunale  
di Bari n. 705 del 7.3.1983

Spediz. abb. post. gr. III (70%)  
Autorizz. Dir. Prov. PT di Bari

**Distribuzione gratuita**

Stampa  
EDIZIONI LEVANTE - BARI snc  
Via Napoli 35 - Tel. 080/213778

fruendo della loro precipua, indiscutibile professionalità e perché le nostre vite parallele non siano più intersecate da ormai ataviche incomprensioni che non hanno sicuramente giovato e non giovano tuttora, ove persistenti, al raggiungimento di quella autosufficienza trasfusionale, indispensabile all'attuazione di un proficuo "Piano regionale Sangue", irrinunciabile per tanti nostri sfortunati corregionali: si pensi, infatti, ai problemi irrisolti dei thalassemici, degli emofilici, dei tanti piccoli e grandi emopatici e di quanti altri dalla terapia trasfusionale traggono speranze di vita!

Quando, anche per l'attività e gli entusiasmi nuovi o rinnovati di altre Associazioni di Donatori intervenute con loro attività istituzionali nel Campo della promozione del Dono del Sangue in Puglia, il tessuto donazionale regionale si è sufficientemente

ampliato (siamo ormai, secondo recentissimi dati regionali, a quota 24.000 Donatori Volontari nella regione) abbiamo giudicato essere giunto il momento più giusto per dare inizio a questo nuovo ciclo di attività.

Ed eccoci questa sera, a quasi dieci anni dalla fondazione della nostra Federazione (il decennale anagrafico scatterà il 1. gennaio '87) a parlare di "Rischi trasfusionali" con il professionista più degno di farlo: il prof. Giorgio Reali.

Studiose delle malattie emolitiche autoimmuni e della infettivologia trasfusionale (recenti sono le sue ricerche sulla inidoneità del sangue per Epatite da virus NoA - NoB, misurata attraverso il monitoraggio ematochimico degli enzimi epatocellulari); Presidente della A.I.T.S. e della A.I.C.T., egli non poteva che essere il trasfusionista ideale per parlarci di

questo ancora irrisolto capitolo della ematologia trasfusionale.

Perché abbiamo voluto scegliere questo tema? Ci chiederà qualcuno. Ma perché se è vero che le complicanze infettive ed immunologiche della trasfusione coinvolgono responsabilità e responsabilizzazione del Donatore, interessando ancora quote significative di trattamenti trasfusionali, non possiamo che rivolgere ogni nostra attenzione ad una coscientizzazione più adeguata dei Donatori ed alla costantemente persistente necessità di allargamento della base donazionale per rendere possibile una sempre più sicura e mirata opera di selezione dei Donatori, pur consapevoli che terapie alternative e nuove modalità attuative della trasfusione di Sangue, cui saranno rivolte meritevoli attenzioni nei prossimi nostri incontri scientifici, aprono sempre nuove frontiere alla "sicurezza donazionale".



Fra gli intervenuti al Meeting il dott. F. Acquafredda (rappresentante regionale dell'A.I.C.T.), il dott. G. De Stasio (primario del SIT Osp. "Di Venere" di Carbonara), il dott. C. De Luca (presidente regionale della C.R.I.), il dott. F. Lattanzio (primario del SIT Ospedale "S.M. degli Angeli" di Putignano) ...



il dott. A. Panaro (Primario del SIT Ospedale "Giovanni XXIII" di Bari), il sig. L. D'Ambruoso (della Segreteria regionale della C.G.I.L.), il dott. P. Calderola (in rappresentanza della O.M. di Bari) ed altri medici, trasfusionisti e non, oltre i tanti dirigenti, soci e simpatizzanti della F.P.D.S.

# 'I RISCHI TRASFUSIONALI'

del prof. Giorgio REALI

I rischi trasfusionali si concretano, in linea generale, nelle cosiddette "reazioni trasfusionali", che possono essere suddivise in "reazioni trasfusionali immunologiche" e "non immunologiche".

Le reazioni trasfusionali immunologiche possono, a loro volta, essere classificate in: emolitiche, non emolitiche ed allergiche.

Le reazioni emolitiche sono sempre gravi e quelle immediate gravissime e talora mortali: queste ultime sono dovute ad emolisi intravascolare delle emazie trasfuse; l'esempio più famoso e più frequente è quello di un errore di gruppo con conseguente trasfusione di sangue ABO-incompatibile. Fortunatamente si tratta di evenienza assai rara che interviene con una frequenza media, nelle diverse casistiche riportate in letteratura, fra l'1 e il 5 per milione di trasfusioni. Le reazioni ritardate, invece, si verificano in soggetti politrasfusi od in poligravide; vengono di norma scongiurate dalla prova di compatibilità pre-trasfusionale e sono, quindi, anche esse relativamente rare e la sintomatologia clinica non è in genere grave.

Fra le reazioni immunologiche non emolitiche, quelle da sensibilizzazione antileucoplastrinica sono assai frequenti, intervenendo in circa il 2-4% delle trasfusioni. Si verificano esse pure in soggetti politrasfusi, o in poligravide; non sono gravi né determinano sequele apprezzabili. Sono, peraltro, soggettivamente mal tollerate dal paziente in quanto caratterizzate da febbre elevata e brividi intensi; vengono oggi evitate con l'uso, sempre più frequente, di eritrociti filtrati.

Rare sono, infine, le reazioni per anticorpi antiimmunoglobuline o diretti verso le plasmaproteine in genere. Le reazioni allergiche possono, altresì, essere assimilate a queste ultime; spesso, infatti, le reazioni da anticorpi anti-IgA si manifestano con una sintomatologia similallergica (orticaria, ponfi, asma).

Tra le reazioni trasfusionali non immunologiche le principali sono quelle da inquinamento batterico del sangue che determina sindromi tossiche gravissime ed anche mortali; quelle da cause fisiche e quelle da eccesso di citrato, causa queste ultime di squilibri circolatori, elettrolitici e metabolici. Si tratta, in tutti i casi, di forme assai rare, mentre sono molto



frequenti quelle dovute alla trasmissione delle malattie infettive.

Le malattie infettive trasmissibili con la trasfusione possono essere così elencate:

Epatite da virus A	molto rara
Epatite da virus B	rara
Epatite da virus Delta	molto rara
Epatite da virus non-A, non-B	molto frequente
Infezione da citomegalovirus (CMV)	rara
Infezione da virus di Epstein-Barr	molto rara
Infezione da HTLV-III/LAV (AIDS)	molto rara
Infezione da toxoplasma	molto rara
Malaria, tripanosomiasi, altre parassitosi	rarissime
Sifilide	rarissima

Come si può osservare, si tratta, per la maggior parte dei casi, di evenienze assai rare, ma, nel complesso, l'epatite post-trasfusionale è più frequente, soprattutto quelle da virus (non sappiamo se uno o più) non-A, non-B.

Si parla di epatite post-trasfusionale (EPT) in caso di comparsa, fra il 14° ed il 180° giorno da una trasfusione di sangue, di emocomponenti o di emoderivati, di un innalzamento delle transaminasi sieriche (in particolare delle ALT) di 2 volte e mezzo il valore massimo normale, che persista per almeno due controlli successivi a distanza di 7-14 giorni, indipendentemente dalla presenza di sintomi riferibili ad epatite ed escluse altre cause di danno epatico (da farmaci, da tossici, da colicistite colangite, ecc.).

L'incidenza delle EPT varia sensi-

bilmente fra paesi diversi per posizione geografica, aumentando dal Nord al Sud, e per condizioni socio-economiche, essendo più frequente nei paesi in via di sviluppo.

Il più alto fattore di rischio, tuttavia, è rappresentato dalla fonte del sangue donato, essendo inferiore quello da donatori volontari (2-13% dei trasfusi) di quello da donatori mercenari (24-53% dei trasfusi).

Altro importante fattore di rischio è rappresentato dal tipo di emoterapia istituito. La tab. 1 illustra la diversa incidenza di EPT in pazienti che hanno ricevuto solo emocomponenti semplici, o emocomponenti più fibrinogeno, o emocomponenti più fattori della coagulazione da soli o con fibrinogeno. Questo tipo di rischio ci riporta al problema della fonte del sangue, in quanto è ben noto che i fattori della coagulazione vengono (soprattutto venivano) prodotti da plasma proveniente da donatori retribuiti.

Nella tab. 2 viene illustrata l'incidenza delle EPT e le prevalenze eziologiche nei vari paesi. Si possono facilmente notare due cose: la frequenza varia nei vari paesi, passando dal 18% dei trasfusi in Spagna al 3% in Australia; la prevalenza eziologica è per le forme nAnB, che si aggira dall'80% al 90% di tutti i casi. È ovvio che le forme di epatite da virus B sono oggi ridotte in rapporto al fatto che da circa 20 anni è stato possibile, con metodiche sempre più sensibili, individuare i portatori sani del virus B e, quindi, scartare donatori e unità infette.

(continua a pag. 10)



## **... AL GRUPPO AZIENDALE ENEL-G.I.P.B.:**

### ***La "giornata" della donazione a favore dei bambini thalassemici ed il "torneo sociale di tennis"***

Il 13 ottobre si è svolta la VII Giornata del Donatore presso l'ENEL in via Caldarola 17 a Bari.

Come ogni anno, prima dell'arrivo dell'autoemoteca, c'è stato il solito "movimento" per attaccare gli striscioni della Federazione e dell'Associazione in modo da colpire l'occhio degli automobilisti distratti che a quell'ora passavano da via Caldarola per recarsi al lavoro.

Mentre eravamo impegnati in queste faccende è arrivata la sig.na Rosa de Benedictis che ha portato altri manifesti dell'Associazione Talassemici.

Infatti la nostra raccolta di sangue era destinata ai bambini talassemici in cura presso l'Ospedale Di Venere. L'autoemoteca non si è fatta attendere e, mentre si sistemavano i vari attacchi per l'alimentazione elettrica, si formava una piccola coda di soci donatori della nostra e di altre associazioni che ordinatamente attendevano il turno per il momento della donazione. Questi momenti venivano utilizzati per scambiarsi pareri sullo stato di salute della nostra Federazione e delle Associazioni affiliate, per proporre iniziative volte ad incrementare il numero dei donatori volontari di sangue, per discutere sull'efficienza dei Centri Trasfusionali che orbitano nell'ambito della provincia di Bari e "dulcis in fundo" sulle novità dolci ed amare che le leggi, promulgate dal nostro prolifico Parlamento, hanno introdotto nel campo della donazione del sangue. In particolare si discuteva sulla trattenuta, prevista dalla Legge Finanziaria, ed operata dai datori di lavoro, per la giornata di permesso per donazione sangue ed anche sul-

Il Gruppo Aziendale Donatori di Sangue ENEL GIPB, tra le varie attività sportive programmate per il 1986, ha organizzato e portato a termine il torneo "OPEN 86" di tennis.

La partecipazione dei soci e simpatizzanti è stata numerosa e dopo i vari turni di selezione si è arrivati alle finali che si sono disputate domenica 26 ottobre presso lo sporting club GREEN VILLAGE di Modugno.

I finalisti per il singolo sono stati i sigg. Tiberio e Di Fronzo, mentre le coppie finaliste per il doppio erano composte dai sigg. Tiberio (ancora lui) - Nardulli e Balzani-Stefanelli.

La manifestazione della premiazione, che si è svolta nella stessa giornata, è stata presenziata dal prof. Ruggero Chiummo presidente della FPDS, dalla dott.ssa Rosita Orlandi presidente dell'ABDS, dal sig. Genaro Rapagiolo tesoriere della FPDS e da tanti altri amici e parenti.

Nel corso della manifestazione al vincitore del torneo di singolo, il sig. Tiberio, è stata consegnata una coppa donata dalla Banca Popolare della Murgia, mentre al secondo classificato sig. Di Fronzo è andata la coppa messa in palio dalla FPDS; inoltre alla coppia vincitrice il torneo di doppio, sigg. Tiberio e Nardulli, sono stati consegnati buoni acquisto abbigliamento sportivo e medaglie ricordo.

Tutti i partecipanti al torneo hanno ricevuto una medaglia ricordo ed infine al presidente del Gruppo Aziendale Donatori di Sangue ENEL GIPB è stata donata una targa ricordo dai partecipanti del torneo stesso.

F.to ENEL GIPB

l'esclusione del pagamento del ticket, oltre che per le analisi anche per i farmaci necessari per consentire al donatore l'atto della donazione stessa.

Mentre questi argomenti appassionavano i presenti, nell'autoemoteca si succedevano i donatori.

Alla fine della giornata si tiravano le somme e si constatava che il numero delle donazioni (venti) rispecchiava un po' quello delle corrispondenti Giornate degli anni precedenti, però cambiava un po' la composizione dei donatori.

Infatti, oltre ad aver acquisito due nuovi soci donatori, erano venuti anche soci dell'Associazione ENEL Distretto, ABDS ecc..

Complessivamente possiamo essere soddisfatti dell'esito della giornata e queste donazioni sono un "piccolo" contributo di un "piccolo" Gruppo Aziendale al "grande" problema della mancanza di sangue.

In chiusura vorremmo rivolgere un vivo ringraziamento alla sig.na Rosa De Benedictis presente alla Giornata in rappresentanza dell'Associazione dei Talassemici, che ha dato un grande contributo organizzativo alla Giornata, ed un altro grosso ringraziamento all'équipe medica e paramedica dell'autoemoteca dell'Ospedale "Di Venere" che ha reso possibile la realizzazione della nostra "Giornata del Donatore".



**... all'A.B.D.S.:**

## **la VIII giornata del donatore**

Quest'anno, a Bari, l'Ottava "Giornata del Donatore" si è snodata nell'arco di circa un mese: ciò, perchè essa, rappresentando il momento di maggiore intensità nell'attività promozionale dell'ABDS, si esprime attraverso una serie di manifestazioni, che richiedono un lasso di tempo - ed uno sforzo inventivo ed organizzativo - sempre maggiori.

Questa Ottava "Giornata", pertanto, ha preso il "via" già il 18 settembre, con l'inaugurazione della "3. Mostra Arcobaleno: Artisti pugliesi per la Donazione del Sangue"; è continuata con la Mostra-Concorso di fotografia "Bari si racconta" e con una Serata-Spettacolo al Teatro Piccinni e si è conclusa, dulcis in fundo, con la tradizionale "Mattinata di donazione", il 19 ottobre, e l'altrettanto tradizionale Incontro con i Soci, la sera del 19 stesso.

Di questi momenti celebrativi, quello del 17, al Teatro Piccinni, ha rappresentato sicuramente il più festoso e più corale dell'intero programma. Esso è nato dalla felice convergenza di svariate adesioni e disponibilità.

In primo luogo, il tema della "Do-

nazione del Sangue" ha riscontrato una genuina e immediata sensibilità nel mondo dello spettacolo. E così, Artisti di grande valore e prestigio hanno immediatamente dato la propria adesione all'iniziativa, accettando di esibirsi gratuitamente sul palcoscenico di un Teatro Piccinni messo anch'esso gratuitamente a disposizione dell'Associazione Barese Donatori di Sangue dell'Amministrazione Comunale di Bari. Il richiamo costituito dalla presenza del fisarmonicista "elettronico" Pino di Modugno, del mago Fabian, il cantante Federico, dei cabarettisti Toti e Tata, del balletto del "The Ballet Center", dell'attore Gianni Ippolito, dell'imitatore Renzo Risi e del presentatore Gianni Roman, insieme alla collaborazione prestata con la consueta amabilità dal Centro Regionale per i Servizi Educativi e Culturali di via Melo 231 e alla simpatia di cui, evidentemente, ormai gode l'ABDS, hanno permesso di arrivare al traguardo di uno spettacolo godibilissimo, che ha galvanizzato un pubblico numerosissimo ed entusiasta, costituito in gran parte da donatori "attuali", ma anche da donatori "potenziali", che speriamo, presto, di

ritrovare presso i Centri Trasfusionali cittadini. Una "kermesse" di quasi tre ore di musica, danza, colori, allegria e spensieratezza, che ha coinvolto tutti e dato a ciascuno la convinzione profonda che, se per l'ABDS c'è ancora tanto da fare, comunque l'impegno degli anni scorsi non è stato speso invano.

Certo, due giorni dopo, in Piazza Umberto e nei Centri Trasfusionali cittadini l'abbraccio della folla è stato molto meno serrato ..., ma questo era prevedibile. L'importante è aver verificato la caduta della barriera della diffidenza e delle prevenzioni generiche, ed aver stabilito "un contatto" con tanti nostri concittadini che, ritrovandoci in sedi più "specifiche", forse riconosceranno in noi "gli amici del Piccinni" e ci ascolteranno con più disponibilità del passato.

Ora, ricomincia la routine. Saremo come sempre nelle scuole, a svolgere il nostro compito di "operatori sanitari", ma anche sui posti di lavoro e dovunque possibile a diffondere con la solita perseveranza il messaggio donazionale. E, per i festeggiamenti, arriverdoci a tutti per la "Nona Giornata del Donatore"!



### **BARI**

**In piazza Umberto, con i soci dell'ABDS, l'èquipe del Centro Trasfusionale del "Di Venere" ed i Volontari del SERBARI**

**“3<sup>a</sup> MOSTRA  
ARCOBALENO:  
ARTISTI PUGLIESI  
PER LA PREMIAZIONE  
DEL SANGUE”**

Dal 18 settembre al 3 ottobre 1986, in piazza Ferrarese, lo “Spazio Espositivo Promozione Arte” del Comune di Bari ha ospitato un avvenimento culturale dai connotati abbastanza inusuali. Si è trattato infatti, di una Mostra di opere di Pittori - tutti pugliesi - donate questi all’Associazione Barese Donatori Sangue, quale personale contributo alle attività promozionali dell’A.B.D.S. - E i nomi degli artisti erano di tutto rispetto: Graziano Miglietta, Ugo Martiradonna, Leo Morelli, Aldo Citelli, Adele Plotkin, Benito Gallo Maresca, Carlo Fusca, Michele Damiani, Antonio Laurelli, Alessandra Lama, Michele Ardito, Lucia Buono, Amedeo Apicella, Giovanni Mansueto, Giuseppina Ricciardi ed altri ancora.

Opere, quindi, importanti sotto il profilo artistico, ma anche testimonianza certa di impegno civile e di solidarietà verso le finalità perseguite dall’Associazione. I numerosi visitatori della Mostra (egregiamente curata da Alessandra Lama) hanno mostrato sincero interesse verso entrambi gli aspetti dell’iniziativa, esprimendo vivo apprezzamento sia per l’alto livello qualitativo della Collettiva, sia per la sensibilità dimostrata dagli Artisti. Il taglio del nastro inaugurale da parte del Sindaco di Bari, avv. Franco De Lucia, come pure il cortese intervento dell’Assessore alla Cultura, prof. Tommaso Masiello, e dell’Assessore alla Pubblica Istruzione, dott. Giuseppe Piscichio, sono valsi a sottolineare l’attenzione ed il favore con cui le autorità cittadine mostrano di seguire l’operato dell’A.B.D.S.

Un caloroso grazie, quindi, a tutti coloro - gli Artisti in primo luogo, naturalmente - che hanno permesso che questa bella mostra avesse luogo. Un ringraziamento tutto particolare, infine, ai nostri Pippo e Giulia Citelli, promotori, animatori ed infaticabili realizzatori dell’iniziativa.

Rosita ORLANDI



Il Sindaco De Lucia inaugura la Mostra. Con lui, Alessandra Lama, l’Assessore Masiello e Melina e Renato Santelia.



L’Assessore  
Piscichio  
con  
Pippo Citelli  
e  
Lucia Buono



## **Concorso Fotografico "BARI SI RACCONTA"**

La giuria, composta da Clara Ge-  
lao, Pasquale De Palo e Renato San-  
telia, riunitasi alle ore 12 del 19  
ottobre 1986, ha scelto le seguenti  
opere:

1<sup>a</sup>) LE COMARI, di Maurizio Bel-  
lini, per aver colto una immagine di  
grande spontaneità ed umanità, ri-  
spendendo pienamente al tema  
proposto.

2<sup>a</sup>) FAMIGLIA IN LAVORO DI  
GRUPPO, di Antonella Sivo. Della  
fotografia è stata apprezzata l'origina-  
lità del taglio compositivo, che ri-  
prende in modo inusuale un  
momento di vita quotidiana.

3<sup>a</sup>) LA PESCA DEL POLPO, di  
Mariella Mundo. La foto, che docu-  
menta una attività tipica della vita  
economica locale, si segnala per la  
ben orchestrata gamma cromatica e  
per la resa della profondità spaziale.

Una menzione speciale merita inol-  
tre l'opera ALBA O TRAMONTO?  
IL BARESE LO SA! di Manuel Co-  
stantino, anche per la spiritosa ambi-  
guità del titolo.

### **LA COMMISSIONE GIUDICATRICE**



Un momento della cerimonia di premiazione. Fra i responsabili dell'ABDS e due membri della Commissione giudicatrice: il vincitore, Maurizio Bellini, e la 2. classificata, Antonella Sivo.



La foto  
prima  
classificata  
del Concorso  
fotografico  
BARI SI  
RACCONTA:  
"Le comari"  
di  
Maurizio  
Bellini





Le ragazze del  
"The Ballett Center"  
la forza  
trascinatrice  
del ballo,  
della musica  
dei colori ...



Un "Maestro" eccezionale: Pino Di Modugno  
con la sua incredibile fisarmonica elettronica

A fine serata  
ringraziameto  
a tutti  
e qualche  
spunto di  
riflessione



# CI SCRIVONO

## In margine allo spettacolo teatrale

### Una serata ... in!

L'impeccabile, forse come non mai, Gianni Roman, in apertura dello spettacolo teatrale organizzato dell'ABDS in occasione della VIII Giornata del Donatore, dopo aver consentito alla Dottoressa Orlandi di salutare gli intervenuti, in una battuta, che lì lì voleva essere ironica, ha paragonato la presidente della Associazione alla ben nota Raffaella Carrà - paragone "limitato" solo alla cordialità come padrona di casa - perché, a suo dire, lo spettacolo che stava per presentare aveva poco da invidiare alla nota trasmissione DOMENICA ... IN, per la presenza di artisti, i quali, secondo il presentatore, "se pur giovani, sono ormai veterani dello spettacolo ed alcuni di essi, fra non molto, saranno ospiti della stessa Carrà nel suo spettacolo domenicale".

Inizialmente ad alcuni di noi spettatori, diciamo pure, è parsa una battuta augurale un tantino forzata; ma a conclusione della serata anche i più scettici certamente si sono ricreduti: lo spettacolo è stato di alto livello artistico e tutti, dico tutti - dai commenti ascoltati nel foyer dopo lo spettacolo - sono rimasti entusiasti e soddisfatti.

Questo mio intervento però non vuol essere una cronaca della serata; pertanto non mi limiterò ad elogiare tutti gli artisti che si sono susseguiti sulla passerella del teatro Piccinni, per l'occasione pieno di spettatori. Voglio invece occupare questo spazio concessomi dalla Redazione del nostro Giornale per dire pubblicamente "GRAZIE" alla ABDS per la fantastica serata concessaci; e, se ce ne fosse ancora bisogno, prendere atto che questa è la strada da percorrere se vogliamo, almeno una volta l'anno, incontrarci fra noi donatori delle varie Associazioni e passare tutti insieme una serata allegra, spensierata e divertente; diversa insomma dalle serate che noi responsabili delle varie Associazioni confederate siamo istituzionalmente costretti a propinare ai nostri associati nelle riunioni periodiche, quando parliamo sempre e solo di "donazione del sangue" con tutte le problematiche connesse.

Spesso, confessiamolo, alcuni di noi, in occasione di riunioni in Federazione, hanno lamentato la mancanza di una massiccia presenza di Soci in assemblee delle Associazioni, che pure contano su centinaia e centinaia di donatori iscritti e qualcuno di noi, ultimamente, riferiva in assemblea

che molti donatori, a certe "convocazioni", rispondono più o meno così: "Non chiedetemi di frequentare con assiduità l'Associazione, perché sono molto impegnato per il mio lavoro; ritenetemi disponibile solo per la donazione del sangue". A me pare invece che quei Soci vogliono dirci: "D'accordo che devo rispondere al mio dovere civico nel donare il sangue per coloro che, per loro sfortuna, ne hanno bisogno, ma non voglio solo e sempre stare a discutere della mancanza di sangue negli Ospedali e del fatto che, purtroppo, c'è ancora tanta gente *insensibile* a questo problema!"

Cosa voglio dire con questo? Che bisogna dare ai donatori anche un momento di allegria, di spensieratezza. Forse questo è il modo esatto per tenerci uniti; per incontrarci e goderci fra noi tutto il lavoro fatto in un anno, senza parlare esclusivamente di "PROBLEMI".

Ricordo che anni fa, in una assemblea di Federazione, qualcuno lanciò una proposta: Fra le attività da incentivare nelle singole Associazioni forse era necessario includere anche qualche attività ricreativa, sportiva o altro per far sì che almeno ogni tanto i Soci potessero passare una giornata gaia. Ricordo pure che in quella sede qualcuno gridò allo "scandalo" perché, a suo dire, ciò non era consono alle finalità delle nostre Associazioni; anzi questa scelta avrebbe allontanato i donatori, che avrebbero visto nelle singole Associazioni niente altro che i soliti "dopolavori" (senza offesa per alcuno).

Bene!!! Mi pare che in questi ultimi anni un po' tutte le Associazioni hanno "inventato" delle attività ricreative, senza mai sfociare nell'esagerazione e comunque consone a quelle che sono le direttive della Federazione Pugliese Donatori di Sangue, e quasi tutte, ripeto, hanno incrementato il numero dei donatori volontari. Anzi c'è di più: sono sorte tante altre nuove Associazioni.

Mi auguro che le "Cassandre" di allora, alla luce dei risultati attuali, abbiano a ricredersi.

Insomma il donatore volontario di sangue non deve sempre sentir parlare solo della "donazione del sangue"; ogni tanto non è male fare un po' di "BUON SANGUE" (concedetemi questa battuta!).

Io personalmente sono convinto che incrementando varie sane attività

nelle nostre Associazioni, non avremo altro risultato che quello di avvicinare e legare a noi sempre più i vecchi Soci; ma cosa molto importante sarà quello di "reclutare" tanti giovani i quali, per la loro età, hanno bisogno anche di dare sfogo alla loro esuberanza. Così facendo li avremo "strappati" alle mille insidie che oggi affliggono la società. E non sarà poco!!!

Prima di concludere, ancora un "GRAZIE" e "BRAVI" a tutto il Consiglio Direttivo dell'ABDS che ha saputo donarci una serata indimenticabile, ed un augurio per traguardi maggiori.

Ha detto bene il Dr. De Stasio nel suo saluto finale rivolto al pubblico presente in sala: "Certamente la prossima volta avremo bisogno di un teatro più grande (il Petruzzelli?)".


Pertanto, presidente Orlandi, insista e non demorda mai. Si ricorda lo scoraggiamento che confidava a pochi amici per la non grande affluenza di pubblico alla serata che Lei, con i Suoi collaboratori, organizzò, fra mille difficoltà, all'Auditorium Nino Rota di Bari qualche anno fa?

Bene, grazie alla Sua perseveranza, l'anno scorso è stata ricompensata riuscendo a riempire il teatro Abeliano con un'altra bellissima serata; anzi in quella occasione a me risulta che molti rimasero fuori perché non c'era più posto. Quest'anno è riuscita a riempire il Piccinni. Il prossimo anno

...

AUGURI.

Filippo NARDONE



**la vita** FDS  
Periodico di informazione a cura della Federazione Pugliese DONATORI di SANGUE

**Editore**  
**FEDERAZIONE PUGLIESE**  
**DONATORI SANGUE**

**Direzione e Redazione**  
70122 BARI, Tel. 080/219118  
Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)

**Direttore responsabile**  
**Nando Perri**

Spediz. abb. post. gr. III (70%)  
Autorizz. Dir. Prov. PT di Bari

Registrazione Tribunale  
di Bari n. 705 del 7.3.1983

**Distribuzione gratuita**



# 'I RISCHI TRASFUSIONALI'

(segue da pag. 3)

Le epatiti post-trasfusionali sono affezioni quasi sempre gravi; alcune (quelle da virus B) possono anche essere fulminanti, mentre quelle nAnB (anche se decorrono quasi asintomaticamente) esitano con molta frequenza

sono diverse e possono essere così enumerate:

## 1. AUMENTO DELLA TERAPIA TRASFUSIONALE

- a) - per Talassemici
- b) - per pazienti in trattamento con antitubercosici

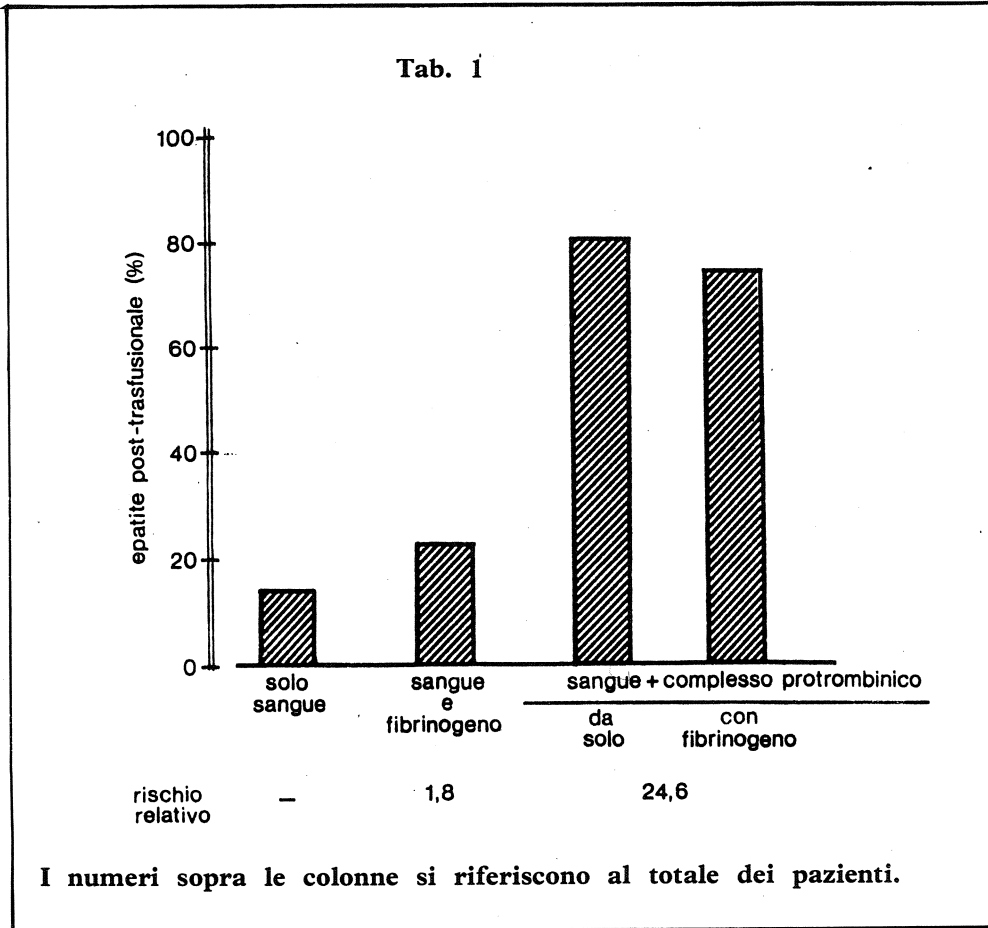
c) - per trattamento con plasmaderivati

d) - per plasma-exchanges e per interventi di alta chirurgia

## 2. IMPOSSIBILITÀ DI UNA SELEZIONE PER MANCANZA DI MARKERS SPECIFICI

Non disponendo di markers specifici si è tentato di impiegare indici indiretti che potessero fornire elementi utili ad evidenziare la presenza di virus nAnB. Essenzialmente i metodi impiegati sono stati: la determinazione delle transaminasi sieriche (particolarmente delle ALT) e la individuazione di anticorpi anti-HBc (IgG ed IgM) nei donatori, con conseguente eliminazione del sangue proveniente da donatori con ALT elevate o con anticorpi anti-HBc a titolo superiore a 1:250.

La tab. 3 illustra i risultati già ottenuti e predittivamente ottenibili presso i Servizi Trasfusionali nei quali sono stati messi in opera questi vari sistemi per la selezione dei donatori e la protezione dei pazienti. Da essa risulta chiaramente che la scoperta di un test specifico per il (o i) virus nAnB dovrebbe essere la misura più efficace per prevenire la diffusione di EPT. Dalla stessa tabella si può anche osservare l'effetto della ricerca dell'anti HBc, dell'immunoterapia e dell'uso di emazie congelate sull'incidenza di epatite B. È certo, tuttavia, che l'introduzione di tutte queste prevenienze aumenta, e non di poco, il costo del-

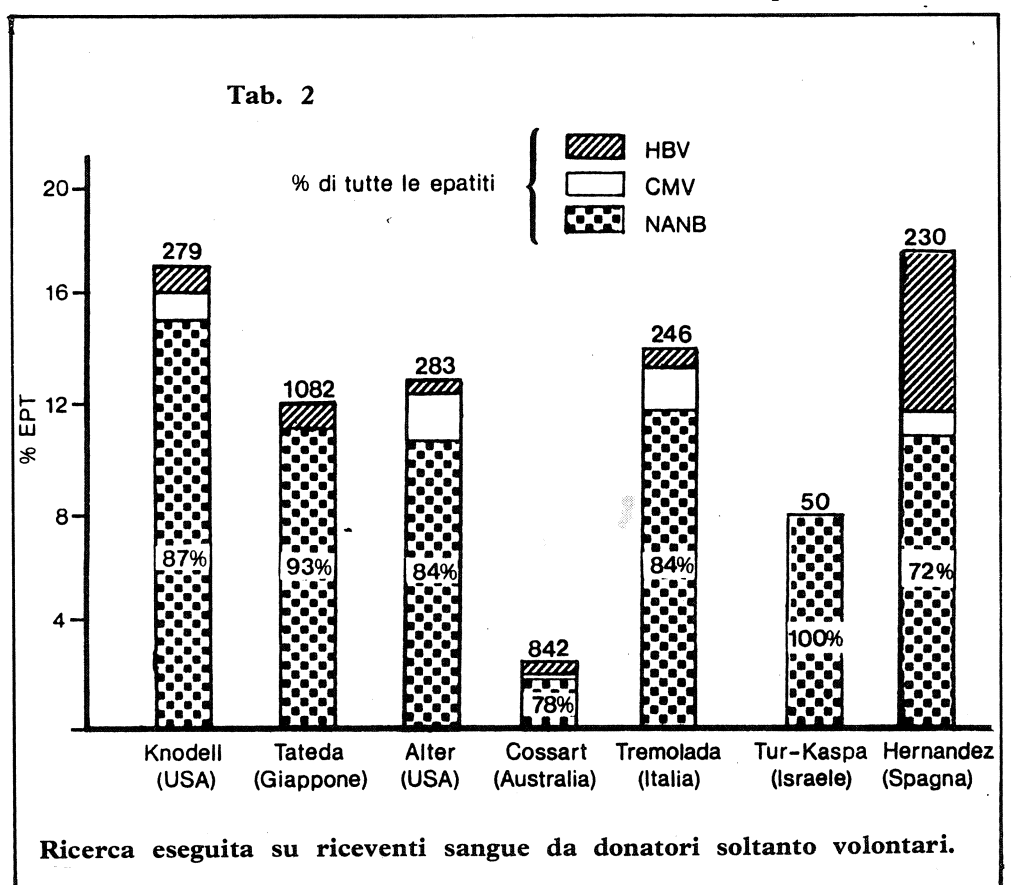


in epatiti croniche evolutive ed in cirrosi.

Per quanto riguarda l'epatite da citomegalovirus, si tratta di una malattia in decisa espansione soprattutto in rapporto all'estendersi dei trapianti e della terapia trasfusionale. Il rischio di trasmissione, in occasione di queste ultime pratiche terapeutiche, di citomegalovirus è reale; esso è correlato direttamente con la sieropositività nel donatore per anticorpi anticitomegalovirus, in genere assai alta (aumenta con l'età e decresce con la latitudine). Peraltro, se il 60-80% dei donatori hanno anticorpi anti-CMV, fortunatamente tale percentuale si riscontra anche nei riceventi, per cui l'evenienza sfavorevole (donatore sieropositivo, ricevente sieronegativo) non è frequente; comunque può verificarsi ed è particolarmente pericolosa nel caso che il ricevente sia immunodepresso.

Il nemico numero uno del Trasfusionista, però, resta l'EPT nAnB: essa ha un'incidenza media del 10-12% dei trasfusi.

Le ragioni di tale alta incidenza



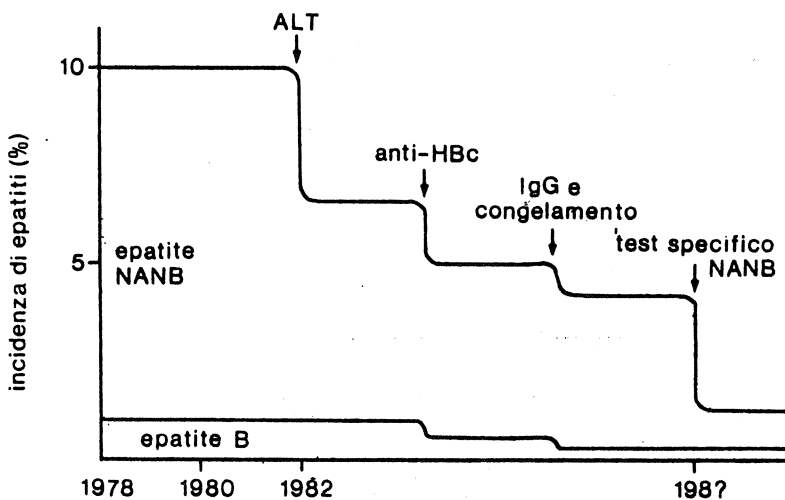


l'unità di sangue che potrebbe, al contrario, essere contenuto una volta scoperto il metodo per l'individuazione dei portatori sani di virus nAnB.

Vorrei, per finire, affrontare il problema più attuale relativo ai rischi trasfusionali: quello della trasmissione della cosiddetta "peste del secoloXX", e cioè dell'agente eziologico della sindrome da immunodeficienza acquisita (AIDS). Va subito sottolineato che tale argomento, che pure offre un impatto emotivo assai violento fondato sul binomio sesso-sangue, deve essere fortunatamente ridimensionato. Io ripeto che la vera nemica del TrASFusionista è l'EPT, che non si è ancora riusciti ad arginare; è ovvio che se il problema AIDS deve essere ridimensionato, non deve essere, peraltro, trascurato.

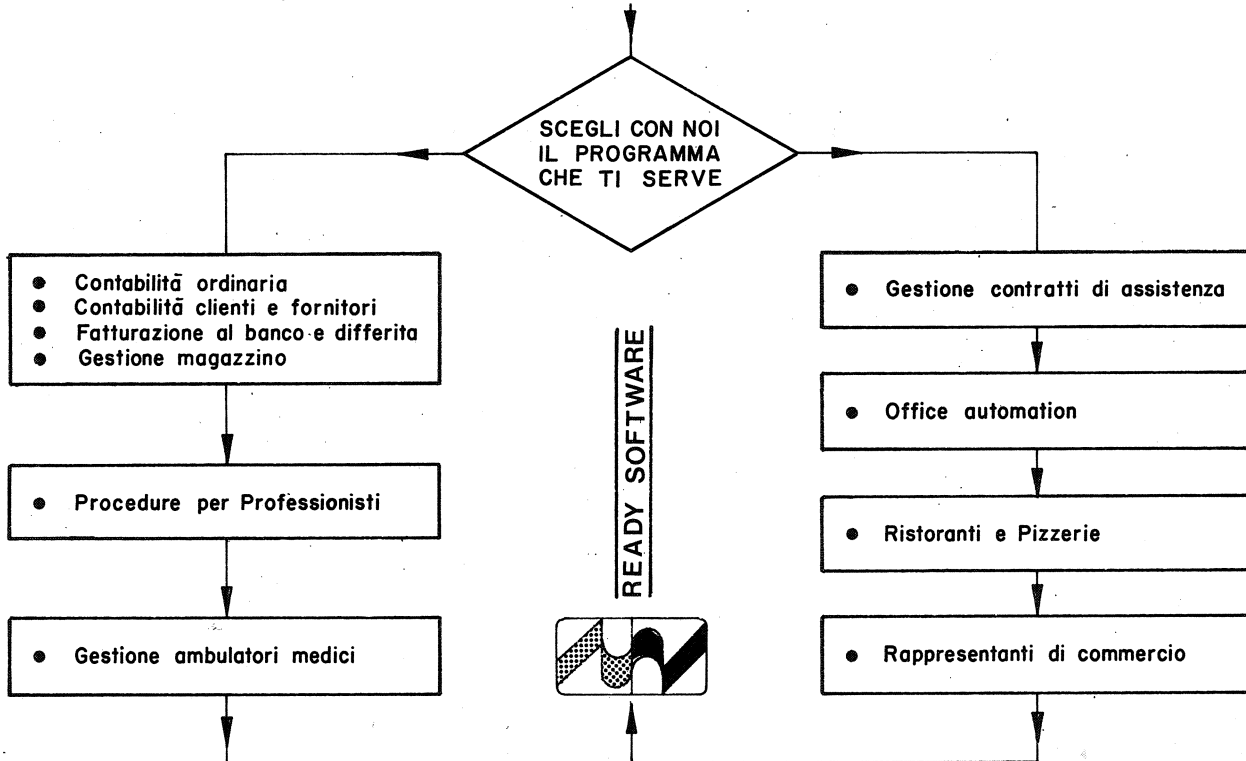
*Continua*  
*al prossimo numero:*  
**l'AIDS**  
**peste del XX secolo**

Tab. 3



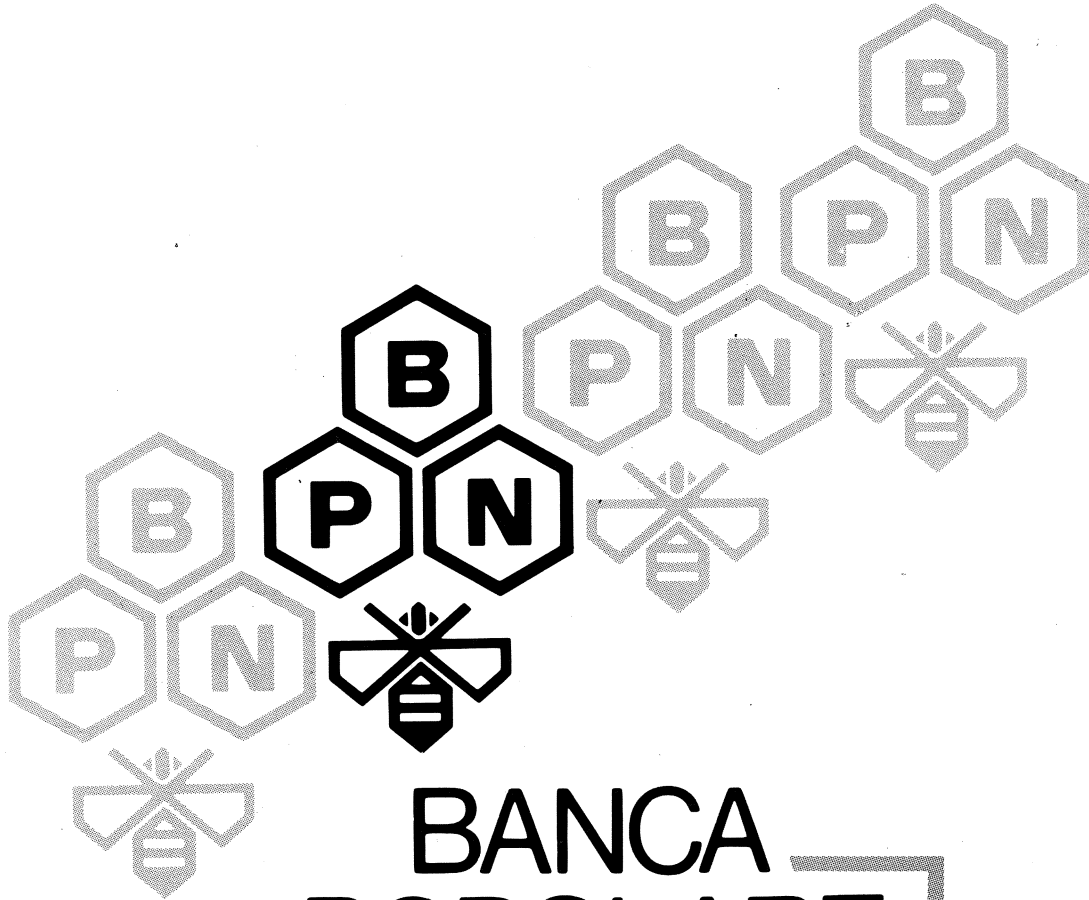
Valutazione degli effetti cumulativi sulla prevenzione delle epatiti post-trasfusionali determinati dall'impiego delle varie previdenze.

## CERCA IL TUO SISTEMA INFORMATIVO INCOMINCIANDO DALLA TESTA



**READY SOFTWARE** via Giuseppe Fanelli, 224-70125 BARI tel. 080/482279

- Progettazione e sviluppo di sistemi personalizzati
- Assistenza software
- Consulenza e analisi su specifica richiesta



# BANCA POPOLARE DI NOVARA

**374 SPORTELLI E  
96 ESATTORIE IN ITALIA.**

Succursale all'Estero in Lussemburgo - Uffici di Rappresentanza a Bruxelles, Caracas, Francoforte sul Meno, Londra, Madrid, New York, Parigi e Zurigo. - Ufficio di Mandato a Mosca.

**TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI  
DI BANCA IN ITALIA E ALL'ESTERO.**

**BORSA E CAMBIO.**

Distributrice American Express Card e Bancomat.

Finanziamenti a medio termine all'industria, al commercio, all'agricoltura, all'artigianato e all'esportazione, mutui fondiari ed edilizi, «**leasing**», «**factoring**», servizi di organizzazione aziendale, certificazione bilanci e gestioni fiduciarie tramite gli Istituti speciali nei quali è partecipante.

**Banca Popolare di Novara  
sicurezza e cortesia**